

è ignoto questo pesante Tributo presso qualche Nazione nè pure a' di nostri. La sola Plebe una volta lo pagava. Ma che al suo tempo vi fossero obbligati anche i Nobili, pare che si possa ricavare da Apollinare Sidonio. Se poi ne' Secoli susseguenti l'Italia sottoposta a i Barbari lo pagasse, mancano a me lumi per asserirlo o negarlo. Non ne parlano le Leggi Longobardiche, e restano troppo poche memorie di que' tempi per chiarire varj punti del Governo di allora. Sappiamo bensì, che i Greci Augusti praticarono talora fra tanti altri infossibili aggravj anche il Testatico. Anastasio nella Vita di Papa Vitaliano, scrive di Costantino o sia Costante Augusto all' Anno 668. *Habitavit in Civitate Siracusana, & talem afflictionem posuit in Popolo, seu habitatoribus Calabriae, Siciliae, Africae, Sardiniae, per Diagrapha, seu Capita, atque nauticationes per annos plurimos, quales a Saeculo non fuerunt.* Truovasi nel Libro IV. Epist. 217. di Bonifazio VIII. Papa *Testagium* praticato in Cipri, ed è lo stesso, che la Capitazione.

NE' pure so io francamente dire, se sotto i Re Longobardi, ed Imperadori Franchi si pagasse Tributo per le terre in Italia. Abbiamo bensì la Legge 31. di Lodovico Pio Augusto con queste parole: *Quicumque Tributariam terram, unde Tributum ad partem nostram exire solebat, vel ad Ecclesiam, vel cuilibet alteri tradiderit: is qui eam suscepit, Tributum, quod inde solebat solvere, omnimodis ad partem nostram solvat: nisi forte talem firmitatem habet de parte nostra, per quam ipsum Tributum sibi perdonatum possit ostendere.* Ma qui la Terra *Tributaria*, altro non vuol dire, che Terra *Censualis*, di cui si parla nella susseguente Legge, cioè quella, che si donava o concedeva a Livello ad alcuno con obbligo di pagare l'annuo Censo. Di questa consuetudine abbiamo varj esempli presso gli antichi. Nella Legge Salica Tit. 83. de Homicid. Ingenuor. Cap. 8. leggiamo: *Si quis Romanum Tributarium occiderit, mille octingentis Denariis culpabilis judicetur.* Di qua inferì il Pitheo nel Glossario della Legge Salica, che i Romani soli erano *Tributarj* in Francia; *nec enim Franci ingenui pendebant Tributum.* In pruova di ciò adduce un passo di Gregorio Turonense, il quale nel Lib. VII. Cap. 15. della Storia Franzese scrive: *Ipsè multos de Francis qui tempore Childeberti Regis Senioris Ingenui fuerant, publico Tributo subegit.* Di tal parere fu anche il Du-Cange. Ma non è ben chiaro, se i soli Romani, cioè i discendenti da coloro, che prima della venuta de' Franchi abitavano nelle Gallie, pagassero Tributo, da cui fossero esenti tutti i Franchi Ingenui, cioè nati Liberi. Il dire *Romanus Tributarius*, verisimil cosa è, che significhi uomo professante la Legge Romana, e possidente qualche potere, obbligato a pagar Censo, o sia Tributo al Padrone. Questi tali erano chiamati anche *Beneficarii*, nè s' hanno da confondere co i Romani Ingenui e Liberi, possessori di Beni proprij. Si osservi ivi un' altra Legge. Per l'uccisione di